

**AVVISO PUBBLICO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE”
(Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015)**

**CONVENZIONE
TRA**

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), rappresentato dal Coordinatore dell’Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio

E

Cooperativa Sociale “Spazio Incontro Onlus, con sede legale in **Condotta, Largo Berlinguer** n. **18** cap. **04023**, città **Formia** indirizzo PEC **spazioincontro@pec.it.**, Codice fiscale **01399760592** di seguito denominato/a anche soggetto beneficiario, rappresentato/a dal legale rappresentante **Angela Di Russo**;

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare l’art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture della cui attività si avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2009 recante l’istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - reg. n. 10 – foglio n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 recante la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2013 – recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, registrato alla Corte dei conti in data 21 novembre 2012 - reg. n. 9 – foglio n. 313;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto ministeriale 20 novembre 2012 con il quale si stabilisce l'organizzazione del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 febbraio 2017, registrato alla Corte dei Conti al n. 320 del 9 febbraio 2017, con il quale alla dott.ssa Maria Contento, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2017, annotato all'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, in data 17 febbraio 2017 al n. 597, con cui è stata assegnata al Cons. Maria Contento la delega di gestione relativa al centro di responsabilità n. 14 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 22 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti n. 1207 del 31 maggio 2017, con il quale al dott. Massimiliano Vittiglio, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2017 di adozione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

VISTO l'Avviso pubblico "Prevenzione e contrasto al disagio giovanile", datato 7 settembre 2015, a firma del Coordinatore dell'Ufficio tecnico scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga, Cons. Patrizia De Rose e del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Cons. Calogero Mauceri, pubblicato in data 10 settembre 2015 sui siti delle relative strutture;

VISTE le "Linee guida per la presentazione dei progetti" allegate all'Avviso sopra citato;

VISTO il comunicato concernente l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di cui alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 217 del 18 settembre 2015;

VISTO il decreto direttoriale del Capo del Dipartimento politiche antidroga in data 08 maggio 2017 con il quale è stata disposta, in particolare, l'approvazione della graduatoria finale dei progetti riferiti all'ambito III dell'avviso pubblico, di cui all'allegato A, denominato "Progetti finanziati" annotato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 2036 del 08/08/2017 nonché il susseguente decreto di impegno delle correlative risorse finanziarie registrato alla Corte dei Conti il 20/10/2017 al n. 2081 ;

VISTA la determinazione direttoriale 5/2017 in data 30-11-2017 del Capo del Dipartimento politiche antidroga, Cons. Maria Contento, con cui il Coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, Cons. Massimiliano Vittiglio, è stato delegato all'adozione del presente atto;

VISTA l'autocertificazione prodotta dal soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 9, comma 2, dell'Avviso pubblico;

VISTO il progetto denominato www.protettiNrete.it presentato dal soggetto beneficiario e ammesso a co-finanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento politiche antidroga per un importo onnicomprensivo di euro 120.000,00, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 recante il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della PCM e, in particolare, l'articolo 2, comma 2;

VISTO il "Patto di integrità" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
 - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
 - b) le modalità di erogazione della compartecipazione finanziaria a carico del Dipartimento;
 - c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

ART. 3

(Durata, avvio attività e proroghe)

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula della presente convenzione.
3. La comunicazione di inizio attività dovrà essere inviata all'indirizzo:

direzionedpa@pec.governo.it.

4. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente in ragione di cause eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario e debitamente documentate. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
5. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it entro il termine perentorio di trenta giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario potrà presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento. Qualora le modificazioni richieste incidano sul piano finanziario, fermo restando l'importo del finanziamento riconosciuto dallo stesso Dipartimento, queste non potranno comunque eccedere la misura del 20% di scostamento tra le macrovoci di spesa in esso contenute e dovranno essere evidenziate e motivate nella relazione e rendicontazione finali. Nel caso in cui superino tale limite, sarà necessario chiederne la preventiva approvazione da parte del Dipartimento, il quale si esprimerà al riguardo mediante PEC, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifiche. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).
7. Tutte le richieste di cui al comma 6 del presente articolo dovranno pervenire alla pec direzionedpa@pec.governo.it non oltre i 60 giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.

ART. 4

(Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento)

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 90.000,00 (novantamila/00) onnicomprensivi.
2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo della presente Convenzione, viene erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di un pari importo ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a finanziamento, conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento, e della relativa richiesta di pagamento;
 - b) una seconda *tranche*, pari al 50% del cofinanziamento concesso, viene erogata a conclusione del primo semestre di attività e successivamente alla consegna e approvazione da parte del Dipartimento:
 - della relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte nel periodo di riferimento;
 - della documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del cofinanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;

- delle obbligazioni giuridicamente rilevanti assunte dal soggetto beneficiario e/o da idonea documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario, per non meno del 50% dei costi ammessi a cofinanziamento.

A seguito dell'approvazione della predetta documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la relativa richiesta di pagamento.

c) La restante *tranche* del 20%, a titolo di saldo, verrà erogata a conclusione del progetto, previa verifica da parte del Dipartimento:

- della relazione tecnica finale relativa alle attività svolte e al grado di raggiungimento dei risultati;
- della rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese, corredate dagli idonei giustificativi, debitamente quietanzati, per il tramite di strumenti idonei ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.

La suddetta documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dovrà pervenire al Dipartimento, tramite PEC, entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo. Il Dipartimento provvederà, inoltre, contestualmente al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione, fino alla concorrenza della differenza fra le somme già erogate e i costi sostenuti e rendicontati, della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

A seguito dell'approvazione della documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la richiesta di pagamento.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo a carico del soggetto beneficiario.

3. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente intestato a [Cooperativa sociale "Spazio Incontro Onlus" presso Banca Popolare di Fondi Agenzia 1 Via Emanuele Filiberto – città Formia (LT) c/c 42134/43 – IBAN IT24U0529673980CC0070042134 |
4. L'ammissione al pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e tasse.

ART. 5

(Rendicontazione tecnica e finanziaria)

1. Entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di conclusione del progetto dovrà pervenire al Dipartimento, a corredo della documentazione prevista per la corresponsione del saldo, la reportistica tecnica e finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto

beneficiario.

2. La reportistica dovrà contenere la descrizione delle attività svolte, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute ed essere corredata da conforme dichiarazione resa dal rappresentante legale del soggetto beneficiario ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.
3. Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario.
4. Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo minimo a carico del soggetto beneficiario.
5. Il "Manuale di rendicontazione" a supporto della rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività sarà reso disponibile dal Dipartimento con separata comunicazione.

ART. 6

(Valutazione, monitoraggio e controllo)

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e al controllo del Dipartimento per il tramite degli uffici competenti.
2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali (prodotti tangibili), lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, con particolare riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.
3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

ART. 7

(Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti)

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre la pubblicazione secondo le modalità ritenute più opportune.

ART. 8

(Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico)

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora nel corso di svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno

riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.

2. Le somme eventualmente anticipate dal soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento che, in mancanza della tempestiva restituzione, provvederà all'escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.
3. In caso di caso di violazione degli obblighi di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 citato tra le premesse, nonché del Patto di integrità di cui all'art.10, comma 2, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca delle quote del finanziamento già concesse, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6, comma 2.

ART. 9

(Responsabile del procedimento e referenti)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile del procedimento il coordinatore *pro-tempore* dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali (06-67796030 – affarigen.dpa@governo.it). Il responsabile del procedimento attesta, tra l'altro, sulla base di relazioni tecniche istruttorie redatte, per quanto di rispettiva competenza, dai dirigenti dei Servizi del Dipartimento - l'avvenuto pieno verificarsi delle condizioni alle quali sono subordinati i trasferimenti finanziari, ai sensi dell'art. 4.
2. E' altresì individuato, quale referente del Dipartimento da contattare per ogni necessità informativa correlata alla realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione e autorizzato a fornire i relativi chiarimenti per conto del Dipartimento stesso sulla base delle direttive all'uopo impartite dal responsabile del procedimento, la dott.ssa Maria Cristina Romani (tel. 06.6779.2090 – m.romani@governo.it).
3. Il soggetto beneficiario designa quale proprio referente per l'attuazione della presente convenzione [...Dorothy Sommella(tel. 3491921214-|email|coopspazioincontro@tiscali.it)].
4. Ogni comunicazione inviata dal Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica di cui al precedente comma, si considera acquisita dal soggetto beneficiario, in assenza di formale comunicazioni intervenute a variazione dell'indirizzo medesimo.

ART. 10

(Responsabile anticorruzione e trasparenza e patto di integrità)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile anticorruzione e trasparenza il coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio.

2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il “Patto di integrità” menzionato tra le premesse e allegato alla presente Convenzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 11

(Norme in materia di *privacy*)

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall’attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali.

ART. 12

(Esclusione di responsabilità)

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all’importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico all’assuntore medesimo.

ART. 13

(Divieto di cessione)

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente Convenzione, nonché di affidarne l’esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.

ART. 14

(Efficacia)

1. La presente Convenzione è vincolante per il soggetto beneficiario dalla data di sottoscrizione.
2. Per il Dipartimento, il presente atto è efficace dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

ART. 15

(Foro competente)

1. Per tutte le controversie, in ordine all’interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.
2. La presente Convenzione è regolata dalla legge italiana. Per quanto non espressamente previsto nella stessa, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

ART. 16

(Clausola finale e rinvio norme)

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai

sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.

ART. 17

(Trasparenza)

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO

Il rappresentante legale

Angela Di Russo

PER IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico

scientifico e affari generali

Cons. Massimiliano Vittiglio

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

PATTO DI INTEGRITA'

Tra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per le politiche antidroga e Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus

OGGETTO: Sottoscrizione convenzioni per la realizzazione dei Progetti assegnatari del finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico "Prevenzione e contrasto al disagio giovanile" (G.U. n. 215 del 18 settembre 2015).

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga (anche "Amministrazione") e Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus" (di seguito "soggetto beneficiario"), di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri).
3. A tal fine il soggetto beneficiario è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/>
4. Il soggetto beneficiario si impegna a trasmettere copia dei codici ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione della convenzione, secondo la disciplina del presente atto.
5. Il soggetto beneficiario dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle

pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

6. Il soggetto beneficiario dichiara di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dall'affidamento in oggetto la risoluzione della Convenzione.
7. Il soggetto beneficiario si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del Progetto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione del Progetto.
8. Il soggetto beneficiario si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'affidamento nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.
9. Il soggetto beneficiario prende altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione dell'affidamento e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza.
10. Il soggetto beneficiario è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, la convenzione si risolverà di diritto.
11. Il soggetto beneficiario si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento assegnatole nell'ambito dell'Avviso pubblico in oggetto.
12. Il soggetto beneficiario prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. Risoluzione della convenzione;
 - b. Esclusione del concorrente dalle procedure di affidamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa conclusione del progetto.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli *artt. 331 e segg. del c.p.p.*, vanno segnalati al Responsabile Unico del

Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ogni controversia relativa all'interpretazione, e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga e il soggetto beneficiario, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Data

Il soggetto beneficiario
Il rappresentante legale
Dott.ssa Angela Di Russo

Presidenza Consiglio Ministri
Dipartimento per le politiche antidroga
Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico
scientifico e affari generali
Cons. Massimiliano Vittiglio



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

ALLEGATO B - Scheda di progetto

"Avviso pubblico"

"Prevenzione e contrasto al disagio giovanile"

SCHEDA DI PROGETTO

Parte I - Identificazione della proposta

Titolo del progetto

www.protettiNrete.it

Parte II.a Informazioni sul soggetto proponente singolo /capofila

A. Dati del soggetto proponente singolo/capofila

Denominazione Società **COOP. SOC. SPAZIO INCONTRO ONLUS**

Indirizzo (sede legale) **VIA CONDOTTO L.GO BERLINGUER 18**

Codice postale **04023** Città **FORMIA (LT)**

Email PEC spazioincontro@pec.it Sito Web

Email Ordinaria coopspazioincontro@tiscali.it FAX

Atto pubblico o scrittura privata registrata in data **15/06/1988**

Presso **CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

N. Repertorio **LT-87590**

Codice Fiscale **01399760592**

Rappresentante legale

Cognome **DI RUSSO** Nome **ANGELA**

Funzione **legale rappresentante**

Responsabile del progetto (persona di contatto)

Cognome **Di Pirro** Nome **Daniela**

Funzione **Psicologo-Psicoterapeuta**

Email daniela_dipirro@yahoo.it Telefono **0771736838**

B. Profilo del soggetto proponente singolo /capofila

Descrivere brevemente il soggetto proponente singolo/capofila,specificando l'ambito territoriale di azione (locale, regionale, nazionale).

La Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus",nata nel 1988 con sede a Formia(LT), ha come ambito privilegiato di intervento il minore e i contesti in cui il minore cresce e sviluppa la sua personalità. Gestisce progetti di prevenzione primaria e secondaria del disagio infantile e adolescenziale per conto di enti pubblici e privati. Negli ultimi anni ha attivato un centro clinico di consulenza, diagnosi e psicoterapia per problematiche inerenti l'infanzia, adolescenza e famiglie.

Tipologia	<input type="checkbox"/> Associazione di promozione sociale <input checked="" type="checkbox"/> Cooperativa sociale <input type="checkbox"/> Associazione di volontariato <input type="checkbox"/> Fondazione <input type="checkbox"/> Ente morale, ecclesiastico, Associazione (specificare come indicato all'art. 3 lettera a) dell'Avviso)
-----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

C. Attività del soggetto proponente singolo

Descrivere le esperienze sviluppate dal soggetto singolo proponente in attività simili realizzate, negli ultimi tre anni (2012-2014), nell'ambito di intervento individuato dal presente Avviso e i finanziamenti ottenuti mediante compilazione della tabella sottostante (Indicare alla fine l'importo complessivo);

Anno	Comune	Titolo Progetto/Intervento	Ente Finanziatore	Importo Finanziamento	Settore Progetto
2012	FORMIA	EDA-equipe dà aiuto per la diagnosi e il trattamento psicoterapico di minori vittime di abuso e maltrattamento e famiglie	Fondazione Roma-Terzo Settore	€ 40.000,00	minori e famiglie a rischio
2012	FORMIA	EDA-equipe dà aiuto per la diagnosi e il trattamento psicoterapico di minori vittime di abuso e maltrattamento e famiglie	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità	€ 116.000,00	minori e famiglie a rischio
2014	FORMIA	EDA-equipe dà aiuto per la diagnosi e il trattamento psicoterapico di minori vittime di abuso e maltrattamento e famiglie	Regione Lazio	€ 30.000,00	minori e famiglie a rischio
2014	FORMIA	EDA-equipe dà aiuto per la diagnosi e il trattamento psicoterapico di minori vittime di abuso e maltrattamento e famiglie	Regione Lazio	€ 50.000,00	minori e famiglie a rischio
2012	FORMIA	CRISALIDE-una rete per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità	€ 41.600,00	minori e famiglie a rischio
2013	FORMIA	Interventi a sostegno di minori vittime di maltrattamento-assistenza educativa domiciliare	Comune di Formia	€ 46.000,00	minori e famiglie a rischio
2013	LATINA	Bi-side interventi di psicoterapia in	Donna Lilith	€ 31.000,00	minori e madri

2013	ROCCASECCA DEI VOLSCI	L'Abbraccio-centro di ascolto e attività di formazione per insegnanti e genitori nella scuola media e attività ludico-ricreative rivolte a minori	Comune di Roccasecca dei Volsci	€ 8.000,00	minori e famiglie a rischio
2014	FORMIA	Integrati a scuola	Regione Lazio	€ 18.000,00	prevenzione disagio scolastico
2013	FORMIA	A SCUOLA TUTTI PRESENTI: Interventi rivolti a studenti con disabilità o in situazioni di svantaggio	ITE : Istituto Tecnico Economico Statale Filangieri	€ 15.548,32	Disagio minorile
Totale singolo componente				€ 396.148,32	

N. regioni in cui soggetto proponente singolo /capofila ha svolto la attività similari a quelle previste nella proposta progettuale negli ultimi 3 anni: **2**

N. anni di attività del soggetto proponente singolo/capofila **27**

Parte II.b Informazioni sugli associati
Parte III Informazioni sul progetto

1. Durata del progetto (Durata complessiva delle attività in mesi, max 24 mesi)

24

Importo totale del progetto	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento a carico del soggetto proponente	Percentuale del cofinanziamento del soggetto proponente sull' Importo totale del progetto
€ 120.000,00	€ 90.000,00	€ 30.000,00	25,00%

Specificare come viene garantito il cofinanziamento: risorse finanziarie proprie, risorse umane, risorse strumentali.

Risorse strumentali: 2 pc fissi e 1 portatile; lavagna luminosa; impianto di videoregistrazione; specchio unidirezionale; videoproiettore; tel/fax, fotocamera/videocamera i pad
Risorse finanziarie proprie: 5x mille, donazioni e 20% ricavato centro clinico Spazio Incontro, altre voci bilancio

Specificare le ulteriori risorse necessarie per la copertura del costo del progetto se superiore alla somma del finanziamento e del cofinanziamento (indicare fonte e destinazione documentabili)

il costo del progetto non è superiore alla somma del finanziamento e del cofinanziamento.

2. Localizzazione dell'intervento

Regioni n. 2 Specificare le Regioni

Lazio

Campania.

Comune/i - Luogo/i in cui è ubicato l'intervento

Nello specifico l'attuazione del progetto riguarderà i comuni delle provincie di Latina, Frosinone e Caserta.

3. Contesto e motivazione

Illustrazione dei problemi e bisogni da cui origina l'intervento proposto:

Intervenire preventivamente sui rischi del web in tempi utili ad evitare la strutturazione del danno

Contestualizzazione sociale, territoriale e/o settoriale puntuale:

In 30 anni di esperienza si è rilevata la carenza di servizi specifici per la fascia adolescenziale

Identificazione degli attori coinvolti (ulteriori rispetto al soggetto proponente singolo o ai componenti interni ed esterni ATS)

Il progetto si avvarrà della collaborazione di esperti esterni che apportino competenza tecnica quali: Servizi Socio-Sanitari, Ser.T, Polizia Postale. Verranno coinvolte le Agenzie Scolastiche (secondarie di primo e secondo grado); le parrocchie della Caritas Diocesana; le associazioni di volontariato locale e i centri di aggregazione giovanile quali luoghi eletti per le azioni di sensibilizzazione.

Inserimento della proposta in iniziative, programmi e/o progetti esistenti a livello locale, nazionale e/o europeo.

La proposta si inserisce all'interno dell'Attività del Centro Clinico Spazio Incontro i cui professionisti sono impegnati da anni nel contrasto di fenomeni legati al disagio dell'infanzia e adolescenza, in particolare sulla tematica del child abuse. I minori vittime di violenza sono esposti maggiormente al rischio di un uso poco responsabile del web con conseguente probabilità di reperire sostanze

3. Obiettivi

Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto tenendo conto di quanto indicato dall'art. 1 dell'Avviso

La finalità del progetto è quella di prevenire e contrastare il fenomeno del disagio e dell'esclusione sociale dei minori attraverso azioni che orientino verso un comportamento responsabile nell'utilizzo del web e di intervento nelle situazioni di accertato disagio.

Obiettivi specifici:1 Accrescere le conoscenze dei nativi digitali sui fattori di rischio del web e delle new drugs. 2 Aumentare la consapevolezza dei minori sulla distinzione tra azioni online legali e illegali; 3 Accrescere le capacità di riconoscere e gestire emozioni che possono emergere in rete;4 Potenziare le capacità di autoregolazione dei minori; 5 Favorire il processo di responsabilizzazione; 6 Stimolare il dialogo tra i professionisti; 7 Costruire una mappatura del territorio sul fenomeno in questione; 8 Aumentare le conoscenze degli adulti di riferimento in merito al fenomeno; 9 Accrescere l'empowerment degli adulti coinvolti nella gestione delle criticità.10 Creare attenzione nella comunità sul fenomeno.

4. Destinatari e beneficiari

Identificazione dei destinatari diretti del progetto (giovani talenti):

Tipologia (età ecc.): **Minori di età compresa tra gli 11 e i 13 anni (appartenenti alle scuole secondarie di primo grado); Minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni (appartenenti alle scuole secondarie di secondo grado); Entrambi i gruppi sono di eterogenea provenienza socio-economica.**

Numero previsto: **5000**

Criteri di selezione: **Saranno definiti con i referenti delle istituzioni coinvolte nelle azioni progettuali**

Contesto sociale di intervento: **Agenzie scolastiche; centri di aggregazione territoriali; Parrocchie e agenzie di volontariato**

Identificazione beneficiari indiretti: **Docenti; Famiglie;Operatori dei Servizi Territoriali coinvolti; Comunità locale e dei territori coinvolti**

Numero previsto: **10000**

Motivazione della scelta: **La scelta dei beneficiari indiretti è inserita nella cornice teorica di riferimento del progetto inerente una modalità operativa ispirata ai principi dell'ottica ecologica di Bronfenbrenner (1979).**

5. Attività

Descrizione delle attività da realizzare nel progetto, distinte per le singole Macrofas. compilando per ciascuna Macrofase la tabella seguente.

**MACROFASE 1
OBBLIGATORIA**

Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto
Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto

Durata
24

Soggetto responsabile:
Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus"

Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Gestione e coordinamento operativo	Riunioni di equipe quindicinali, rapporti con gli enti coinvolti nel progetto, raccordo con l'ente	PROPONENTE

	finanziatore, raccordo tra la parte operativa ed amministrativa, redazione dei report previsti.	
Gestione economica e rendicontazione	Predisposizione lettere di incarico e delle schede amministrative (time sheet, rimborsi spese), pagamenti, gestione documenti giustificativi delle spese, predisposizione reportistica economica, controllo di gestione del progetto in accordo con il referente operativo.	PROPONENTE

Prodotti della Macrofase:

1. Lettere di incarico per la gestione amministrativa degli operatori che definiscono mansioni e costi; 2. Time sheet; 3. Verbali degli incontri di equipe e di rete; 4. Mailing list per gli aspetti comunicativi interni ed esterni; 5. Relazioni trimestrale sullo stato di avanzamento del progetto; 6. Report finale sulle attività svolte; 7. Relazione semestrale attestante le spese sostenute e relazione a chiusura con giustificativi di spesa. 8. Scheda di rilevazione trasversale alle fasi operative

Risultati della Macrofase:

Tale sistema di gestione, già collaudato nell'esperienza progressa nell'implementazione di servizi rendicontati ad Enti Pubblici, basato su un interscambio costante tra la parte amministrativa e quella operativa garantisce il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza misurabili attraverso la scheda di cui sopra (p.7). Tale risultato contribuisce a fornire risposte tempestive nelle eventuali situazioni di criticità.

MACROFASE 2	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Comunicazione delle attività e dei risultati del progetto
Durata 24	Soggetto responsabile: Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus"
Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono	

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Avvio e raccordo con gli enti territoriali coinvolti	Attraverso una lettera di comunicazione dell'avvio del Progetto, si informeranno gli enti pubblici e del no profit. Nello specifico, con il servizio di Integrazione socio-sanitario distrettuale delle tre province, si stabiliranno i raccordi necessari all'attuazione del primo tavolo istituzionale finalizzato alla condivisione di una modalità operativa e allo scambio di buone prassi.	PROPONENTE
Coinvolgimento Agenzie Scolastiche, centri di aggregazione e Parrocchie.	A seguito del raccordo avvenuto nel primo tavolo istituzionale, si invierà una lettera di presentazione del progetto, delle sue azioni e finalità, ai dirigenti degli Istituti scolastici, ai referenti dei centri di aggregazione territoriali e parrocchiali al fine di raccogliere le adesioni.	PROPONENTE
Tavoli istituzionali (n.4)	L'attività è trasversale alle fasi del progetto al fine di creare uno spazio di condivisione e confronto tra i diversi attori coinvolti sul fenomeno. Gli obiettivi specifici riguardano: la messa a punto dei contenuti oggetto di materiale divulgativo; la scelta dei contenuti che costituiranno il piano formativo con conseguente programmazione dei contributi in termini di competenza tecnica ad opera	PROPONENTE

	degli operatori dei servizi socio-sanitari e della Polizia Postale.	
Sensibilizzazione	L'equipe predisporrà il materiale divulgativo da diffondere presso gli enti che hanno aderito. Si prevede un incontro preliminare informativo in plenaria rivolto ai minori e uno per gli adulti di riferimento all'interno del quale verrà fatta una panoramica del fenomeno, al fine di presentare il progetto e accompagnare la diffusione del materiale. Nello specifico, previo contatto con i referenti istituzionali, si concorderanno tempi e modalità di attuazione delle azioni progettuali.	PROPONENTE
Percorsi formativi rivolti ai minori	Ogni ente ha la possibilità di avviare dei percorsi formativi (3 incontri per 2h ciascuno). Con le scuole, si concorderanno il numero dei percorsi nel rispetto delle esigenze dell'istituto e di quelle progettuali. Gli incontri saranno condotti dagli operatori dell'ente proponente in co-conduzione con gli esperti dei Ser.T e della Polizia Postale. Riguardo la metodologia adottata, si prediligerà una attivazione di natura esperienziale (simulate, role playing, circle time, brainstorming).	PROPONENTE
Seminari di prevenzione per adulti (genitori, insegnanti e educatori)	Il progetto prevede la possibilità di attivare, su richiesta, dei seminari di prevenzione della durata di 2h ciascuno, condotti dagli operatori dell'equipe e, qualora si ritenesse necessario, in co-conduzione con gli esperti. L'obiettivo è quello di incrementare le conoscenze del web e di offrire chiavi di lettura diversificate per comprendere la natura del fenomeno alla luce delle dinamiche relazionali che portano i nativi digitali all'uso e all'abuso della rete.	PROPONENTE
Predisposizione e somministrazione questionario	Il sociologo dell'equipe dell'ente proponente, predisporrà un questionario semistrutturato di rilevazione della percezione del fenomeno rivolto ai minori e agli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori ed operatori dei servizi). Tale strumento sarà somministrato nei contesti sociali coinvolti nel progetto.	PROPONENTE
Laboratori espressivi per minori "Web ... non solo rischi"	I laboratori (settimanali della durata di 6 mesi) saranno suddivisi per fasce d'età (11-13/14-18); si svolgeranno nel Centro Clinico Spazio Incontro con l'intento di offrire uno spazio di aggregazione sia per i minori interessati, che per quelli inviati dai servizi socio-sanitari. Il filo conduttore riguarderà gli aspetti di risorsa della digitalizzazione. Con la collaborazione di un esperto in cinematografia, si intende realizzare un prodotto multimediale con fini divulgati online e offline.	PROPONENTE
Consulenza	Il servizio di consulenza è rivolto:	PROPONENTE

	1.Insegnanti,genitori ed educatori degli enti coinvolti che avverrà, su richiesta, nei locali degli stessi. 2.Minori che hanno partecipato ai percorsi di formazione(spazio di ascolto individuale/gruppale che offra la possibilità di accogliere gli eventuali risvolti personali). 3. Consulenza a disposizione degli operatori dei servizi socio-sanitari nelle situazioni di criticità, al fine di agevolarne la gestione.	
Diffusione risultati del progetto	A fine progetto si prevede l'organizzazione di un convegno che avrà la possibilità, da un lato di diffonderne i risultati; dall'altro, di approfondirne l'argomento da un punto di vista teorico-scientifico. A tal fine, saranno coinvolte figure professionali, interne ed esterne al progetto, che possano apportare un contributo specifico e Autorità istituzionali così da stimolare un confronto sugli esiti e un eventuale pianificazione del proseguimento operativo nel tempo.	PROPONENTE

Prodotti della Macrofase:

Lettera di comunicazione di avvio progetto; scheda di adesione al progetto; materiale divulgativo per diffusione online e offline (locandine, volantini); materiale cartaceo prodotto nei percorsi formativi e nei laboratori; locandine per promuovere i seminari di prevenzione e convegno finale; questionario di rilevazione del fenomeno; prodotto multimediale.

Risultati della Macrofase:

Raggiungimento di un maggior numero di destinatari diretti e indiretti; accrescimento delle conoscenze inerenti il web; potenziamento delle capacità di autoregolazione dei minori; Rimarcare l'attenzione sui diritti di protezione, cura e ascolto del minore e dei doveri della comunità; maggiore capacità di dialogo tra i professionisti di enti di diversa provenienza; emersione della percezione del fenomeno nei territori coinvolti, creazione di dati spendibili in futuro.

MACROFASE 3	Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Monitoraggio e valutazione
Durata 24	Soggetto responsabile: Cooperativa Sociale "Spazio Incontro Onlus"
Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono	

Titolo Attività	Descrizione Attività	Ente Associato
Monitoraggio in itinere	Predisposizione di strumenti atti al monitoraggio trasversali alle varie azioni. Si somministreranno schede di valutazione della qualità, di soddisfazione ai partecipanti alle attività e relazioni intermedie all'ente sullo stato di avanzamento. Il fine è valutare la coerenza interna ed esterna tra le azioni programmate e gli esiti rilevati. Gli operatori si incontreranno mensilmente al fine di monitorare l'andamento, gestire le eventuali difformità e confrontarsi sulle modalità operative.	PROPONENTE
Valutazione ex ante	In fase iniziale si prevede un'analisi territoriale attraverso il confronto tra gli attori coinvolti nei tavoli	PROPONENTE

	istituzionali al fine di rendere il più possibile aderenti le azioni programmate ai bisogni ed esigenze che emergeranno in tale contesti.	
Valutazione ex post	A livello qualitativo, la suddetta valutazione conterà dell'analisi dei risultati ottenuti dagli strumenti di monitoraggio somministrati. A livello quantitativo, conterà dei dati emersi dal questionario sulla percezione del fenomeno, spendibili ai fini di future progettazioni interne ed esterne all'ente proponente e dai dati numerici relativi ai beneficiari raggiunti, diretti e indiretti.	PROPONENTE

Prodotti della Macrofase:

Verbali delle riunioni di equipe mensili; Schede di Relazioni intermedie nelle quali si espone lo stato di avanzamento del progetto; Schede di soddisfazione relative ai percorsi formativi e ai laboratori attivati; Schede di valutazione delle qualità per ente finanziatore e per gli operatori interni/esterni al progetto; Schede informative sulle richieste di consulenza; Griglie di elaborazione dati; Relazione finale che riporti i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati.

Risultati della Macrofase:

Tale sistema operativo garantisce la possibilità di valutare l'aderenza delle azioni progettuali agli obiettivi predefiniti e le eventuali difformità riscontrate in itinere. Nello specifico, quanto detto permetterà all'equipe di intervenire tempestivamente in tali situazioni e rimodulare gli interventi sulla base delle esigenze emerse. Tale sistema persegue i principi connessi ad una modalità basata sulla chiarezza e trasparenza operativa necessaria alla valutazione degli esiti progettuali.

6. Risultati attesi e definizione indicatori

Descrizione dei risultati finali attesi dalla azione progettuale proposta avendo cura di specificare gli indicatori qualitativi e quantitativi misurabili tenendo presente l'elenco seguente e le relative modalità di misurazione (all'inizio, durante e al termine delle attività progettuali) a titolo esemplificativo:

- N. di servizi con finalità sociale offerti alla collettività con lo svolgimento delle attività progettuali
- N. di giovani occupati (ulteriori rispetto ai destinatari) nelle attività di progetto (max 35 anni)
- N. di organizzazioni non profit coinvolte nella realizzazione del progetto
- N. di enti pubblici e tipologia coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto
- Indagini quali/quantitative che si prevede di effettuare in relazione alle attività poste in essere
- Elementi di sostenibilità nel tempo delle azioni progettuali (risorse ecc. da indicare al punto 8)

Descrizione

1 Maggiore consapevolezza dei minori sui rischi del web e cambiamento della percezione connessa (indicatore quantitativo: numero di minori raggiunti e di scuole e centri di aggregazioni coinvolti); 2 potenziamento e costruzione di rete psicosociale (indicatore qualitativo: tavoli istituzionali tra i professionisti/ indicatore quantitativo: numero di enti pubblici coinvolti); 3 mappatura del fenomeno nei territori coinvolti ed evidenziazione dei fattori di rischio per minori on line (indicatore quantitativo: risultati del questionario somministrato sulla percezione del fenomeno); 4 Incrementazione delle conoscenze degli adulti di riferimento inerenti il web e maggiore possibilità di padroneggiare strumenti atti al controllo dei rischi connessi (indicatore quantitativo: numero dei beneficiari indiretti coinvolti).

7. Impatto a livello locale

Descrizione dell'impatto previsto del progetto a livello locale

Stando ai dati Istat 2014, il 62% dei minori di 12 anni ha un cellulare con internet h24. Non sempre questi nativi digitali possiedono gli strumenti, cognitivi ed emotivi, atti ad evitare i rischi che un uso poco consapevole della rete comporta soprattutto nei casi in cui quest'ultima rappresenta la via di "fuga" da una realtà caratterizzata da disagio psicosociale. La letteratura mostra, infatti, che l'uso di sostanze può divenire curativo nei casi in cui la disregolazione emotiva, tipica dell'età, diviene insostenibile. Si potrebbe ipotizzare così una comorbilità tra situazioni di disagio psicosociale, uso poco responsabile del web e reperimento delle sostanze psicoattive. Attualmente, nei territori coinvolti nel progetto, non risultano dati specifici su tale fenomeno. L'impatto locale consiste nella possibilità di far emergere il fenomeno attraverso le azioni programmate che avvieranno un cambiamento culturale necessario per garantire il diritto alla protezione del minore.

8. Elementi di sostenibilità e di continuità della proposta nel tempo

Es. descrizione delle opportunità derivanti dal progetto per la continuità delle azioni dopo la sua conclusione.

In termini di continuità nel tempo, i risultati del questionario e quelli più generali attesi dal progetto, costituiscono elementi di conoscenza utili alla futura pianificazione di interventi psicosociali specifici.

Il potenziamento e la costruzione della rete psicosociale rappresenta la possibilità futura degli attori che la costituiscono di proseguire nel dialogo e nella condivisione di modalità operative.

La formazione degli operatori garantisce la possibilità che quanto acquisito in termini di strumenti e conoscenze possa essere fruibile dagli stessi anche in futuro. Riguardo alla sostenibilità, gli operatori del Centro Clinico Spazio Incontro, sulla base della loro esperienza e sugli esiti di questa progettualità, si impegneranno, da un lato, nella ricerca di finanziamenti attraverso fondi europei, fondazioni private o altri canali di finanziamento al fine di garantire la continuità operativa nel tempo; dall'altro, a investire in maniera autonoma all'interno delle attività cliniche

9. Coinvolgimento di giovani in condizioni di disagio

Descrizione dettagliata del coinvolgimento dei giovani in condizioni di disagio nelle attività progettuali, con quale ruolo e il tipo di categoria a cui appartengono.

Nonostante il target di riferimento inerente l'ambito di intervento prescelto riguardi la fascia di età 11-18, data la collaborazione pluriennale con i servizi territoriali e delle province/regioni coinvolte, si prevede l'inserimento di giovani in

condizioni di accertato disagio. Il loro ruolo è riferibile ad un affiancamento volontario nelle azioni progettuali. Verranno resi protagonisti attraverso una formazione teorica e on the job, in costante supervisione ad opera degli operatori. I giovani verranno valutati a seguito della segnalazione dei servizi socio-sanitari di cui sopra al fine dell'eventuale dell'inserimento nelle attività progettuali.

10. Coinvolgimento di giovani donne

Descrizione dettagliata del coinvolgimento di giovani donne nelle attività progettuali e con quale ruolo

La seguente progettualità prevede l'inserimento di figure professionali donne con un età media di 35 anni costituenti l'organico dell'ente proponente. Saranno inoltre impiegate in tirocini professionalizzanti giovani donne reclutate attraverso i programmi di Garanzia Giovani e/o da ambiti di istruzione. La gestione di tali risorse è resa possibile anche dalla pluriennale esperienza nella realizzazione di programmi quali il Servizio Sociale Nazionale.

12. Ulteriori elementi

Indicare sinteticamente informazioni documentabili relative ai seguenti elementi

- Proponenti che svolgano attività in rete con altri attori
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati, nelle attività proposte (es. nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari o di impatto socio economico, per riconoscimenti ricevuti ecc -)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in attività di promozione dell'imprenditorialità giovanile (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in iniziative realizzate con coinvolgimento di giovani ed in particolare di giovani donne (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc - documentabile)
- Competenze professionali dei talenti e degli altri operatori coerenti con finalità e obiettivi del progetto (titoli di studio, accademici, riconoscimenti ufficiali ecc.)

La Cooperativa "Spazio Incontro Onlus", presente sul territorio da quasi 30 anni, ha sempre privilegiato una modalità operativa basata sull'ottica di rete nella gestione di numerosi servizi nell'area preventiva, socio-educativa, residenziale, scolastica, clinica. Nello specifico, ha maturato esperienza come soggetto capofila di ATS: progetto con finanziamento provinciale "Mai più ... insieme a scuola contro la pedofilia" e il progetto "EDA. Equipe Dà Aiuto" per la presa in carico dei minori vittime di violenza e le loro famiglie, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari Opportunità.

E' iscritta all'Albo regionale N° 68/154 sezione A.

Dal 2007 ad oggi ha ottenuto la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001: 2008

Membro della Legacoop (Lega Nazionale Cooperative) e socia del C.I.S.M.A.I. (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia).